

**Parrocchia S. Andrea**

**I tappa del Congresso Eucaristico Diocesano 2017**

**“Voi stessi date loro da mangiare”**

Lectio divina sul testo di Mt 14,13-21

**Dal vangelo secondo Matteo**

13Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. 14Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.
15Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». 16Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». 17Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». 18Ed egli disse: «Portatemeli qui». 19E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. 20Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. 21Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Domenica 20 novembre, al pomeriggio, ci siamo trovati in parrocchia per iniziare insieme il cammino del Congresso Eucaristico Diocesano: il vescovo Matteo ha chiesto a tutte le comunità parrocchiali di vivere “*un cammino sinodale che coinvolga tutte le comunità cristiane, riunite attorno al Signore, ma che hanno sempre l'orizzonte sconfinato della folla alla quale Gesù vuole dare da mangiare.*

*Sono proposti quattro incontri che vorrei vivessimo tutti con entusiasmo, parlando tra di noi liberamente e che - spero - coinvolgano le nostre comunità e quanti vorranno camminare con noi in un confronto sinodale sull'Evangelii Gaudium. Non cerchiamo formule risolutive, perché già c'è il Vangelo e la sua gioia. Desideriamo metterci con la passione di Gesù in ascolto, cercando di capire le domande della folla, per andare di nuovo incontro a tutti con il "poco" che abbiamo. Condividendolo non finirà. Questo significa una Chiesa in uscita, che ascolta e parla con gioia. Scopriremo di nuovo la grazia di essere cristiani e vivremo la conversione pastorale missionaria che Papa Francesco chiede a tutti, per avviare un programma di rinnovamento anche strutturale delle nostre comunità.*” (Lettera del vescovo Matteo per l’inizio del Congresso Eucaristico).

Due parole ci accompagneranno per tutto questo anno: **camminare insieme.** Vogliamo camminare insieme tra noi e con tutte le persone del nostro territorio, senza dimenticare nessuno, cercando di farci vicini a tutti. Per camminare insieme è necessario ascoltare: solo mettendosi in ascolto è possibile creare una relazione con l’altro e condividere un pezzo di vita.

Domenica pomeriggio abbiamo iniziato proprio da questo: ci siamo messi in ascolto della parola di Gesù. Abbiamo letto insieme il racconto della moltiplicazione dei pani (Mt 14, 13-21) e poi divisi in gruppi abbiamo condiviso quello che la Parola di Dio aveva suscitato nel cuore di ciascuno. Ci siamo impegnati a custodire un clima di ascolto reciproco: non eravamo preoccupati di fare chissà quali riflessioni teologiche, o di intavolare chissà quali dibattiti: semplicemente ciascuno ha detto ciò che aveva trovato di bello nella Parola del Vangelo.

Tante e diverse sono state le riflessioni condivise: nei gruppi abbiamo gustato la bellezza del Vangelo, la vicinanza di Gesù, la possibilità di vivere insieme la fede.

Dalle tante riflessioni ascoltate sono emersi due punti di convergenza comuni: sono pensieri che in tutti i gruppi sono stati evidenziati con forza

1.Gesù nel Vangelo della moltiplicazione dei pani è mosso da una grande **compassione** (Mt 14,14). Per Gesù questa non è una emozione passeggera ma un sentimento stabile, radicato nel suo profondo rapporto con Dio Padre (*Gesù si ritirò in un luogo deserto, in disparte* scrive l’evangelista); eppure questo rapporto profondo col Padre è aperto alla folla: nonostante Gesù voglia stare solo, si lascia cambiare i programmi dalla folla che lo cerca e che interrompe la sua solitudine. La **compassione** nasce dalla preghiera e conduce al servizio perché ci aiuta a cambiare il nostro sguardo sugli altri (“vide una grande folla, sentì compassione per loro). Anche noi siamo chiamati a crescere nella **compassione**. Per vedere il mondo con la stessa compassione di Gesù, ci aiuta la preghiera che rende saldo il nostro legame con Dio, e ci aiuta ampliare la nostra conoscenza degli altri trovando momenti di incontro

2. Gesù conduce i discepoli in un cammino di **fiducia.** E’ innanzi tutto Gesù ad avere **fiducia**: si fida della folla (che è capace di condividere quel poco che ha: i cinque pani e i due pesci), si fida dei discepoli (nonostante la loro iniziale ritrosia), si fida soprattutto di Dio Padre (“alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione…”). Questa **fiducia** coinvolge gradualmente anche i discepoli, inizialmente dubbiosi e più propensi ad altre soluzioni (“congeda la folla”) meno impegnative e più semplici, che non si tirano indietro rispetto alla provocazione di Gesù e servono la folla distribuendo i pani (i discepoli trovano i cinque pani, li portano a Gesù, poi Gesù glieli riconsegna perché li distribuiscano). Dalla **fiducia** nasce il servizio al prossimo

**Compassione** e **fiducia** sono i due frutti del confronto di domenica scorsa, il Signore ci faccia dono del suo Spirito perché possiamo andare incontro a ogni persona con **compassione** e **fiducia**

Il cammino iniziato domenica 20 continuerà nel mese di gennaio: cercheremo di comprendere insieme quali sono le attese dell’umanità di oggi.